

Riscaldamenti centralizzati, tempo di conteggi

«Ma le valvole non sempre sono obbligatorie»



CONFEDILIZIA

Raffaella Vittadello
VENEZIA

Ora che è scoppiato il gran caldo, è tempo di conteggi dei consumi di gas nei condomini che hanno il riscaldamento centralizzato controllato da valvole termostatiche per ogni singolo termosifone. E qui torna la polemica, poiché pare che gli interventi di installazione di queste apparecchiature non siano sempre e per tutti obbligatori: «è necessario infatti verificare, caso per caso in ogni condominio, se tale installazione determini efficienza di costi e risparmio energetico».

E la posizione espressa da Confedilizia Venezia che in base a un'indagine condotta dal centro studi e a Gesticond sostiene

che a Venezia la loro installazione possa essere addirittura antieconomica, in quanto gli altri accorgimenti per il risparmio energetico sarebbero di improbabile applicazione. Ad esempio la coibentazione delle mura esterne o l'isolamento dei soffitti o dei sottotetti in immobili in gran parte sottoposti a vincoli urbanistici e paesaggistici, che renderebbero vana la misura.

E quindi l'associazione invita la Pubblica amministrazione a tener conto della specificità del capoluogo lagunare, chiede agli esperti di eseguire delle diagnosi energetiche veritiere e agli amministratori di condominio ad informare correttamente i condomini.

«Il termotecnico - sottolinea il presidente di Confedilizia Giuliano Marchi - deve accertare la sussistenza dei presupposti. Solo dopo aver raccolto il parere del

tecnico l'assemblea delibererà se in condominio si dovrà procedere con l'intervento o no».

Secondo l'associazione, se lo scopo della normativa è il risparmio energetico, bisogna tener anche conto che a Venezia molti immobili sono vetusti e non inquadabili in classi di alta efficienza energetica a prescindere da qualsiasi intervento, perché non coibentati.

«Purtroppo c'è una grande disinformazione in materia - prosegue Marchi - sono stati taciuti gli eventuali casi di esenzione. Se è vero che si pagherà in base ai consumi effettivi, è anche vero che vi saranno appartamenti che per continuare ad avere la stessa temperatura di cui godevano prima avranno bisogno, a causa delle dispersioni, di richiedere maggior calore, con una spesa che potrà arrivare anche al doppio».

© riproduzione riservata

